

# I primi 100 anni

**1904 – 1920:** lo SPDT è fondato il 7 maggio come sezione triestina della Società Alpina Slovena di Lubiana. All'epoca esistono a Trieste l'italiana Società Alpina del Giulie e l'austriaca Deutscher und Osterreichischer Alpenverein. La prima sede dell'Associazione si trova in Via Chiozza n° 8, da dove si trasferisce, già dopo qualche mese, nel neocostruito Narodni Dom, sull'allora Piazza della Caserma. Il dott. Matej Pretner diventa il primo presidente. Le attività principali sono l'escursionismo, la sentieristica e l'organizzazione di conferenze e intrattenimenti vari. Molto attiva è la sezione speleologica che dal 1905 gestisce la Grotta Vilenica tra Lokev e Divaca e dal 1906 pure la Grotta Dimnice presso Materija, riattrezzata e illuminata nel 1914. Ambedue si trovano nel territorio della Repubblica di Slovenia.

Durante l'assemblea generale del 19 aprile 1913 nel Narodni dom lo SPDT presenta la carta geografica dei dintorni di Trieste (Okrozje Trsta) interamente in sloveno, disegnata dal socio Alojzij Knafelc, il quale è noto per aver ideato il segnavia di tipo circolare che porta il suo nome (uno stralcio di questa carta è riportato in copertina). Nel 1920 gli squadristi incendiano il Narodni dom e lo SPDT perde la sede e tutto l'archivio.

**1923 – 1927:** con l'avvento del fascismo la sezione triestina della Società Alpina Slovena è sciolta d'ufficio il 9 ottobre 1923 con il pretesto del ritrovamento di un fucile nella grotta Dimnice. Il sodalizio si ricostituisce il 6 marzo 1924, quale società autonoma con nuovo statuto, tuttavia il 17 agosto 1927 subisce la stessa infelice sorte di tutti i circoli ed associazioni culturali e sportive slovene in Italia, viene cioè definitivamente sciolto con decreto fascista.

**1927 – 1945:** si formano nell'illegalità i gruppi "Stempiharji" e "Magnamonti" che continuano l'attività escursionistica, alpinistica e sciistica con riunioni ed assemblee in siti montani, lontani dai controlli delle ostili autorità fasciste.

**1946 – 1980:** lo SPDT si ricostituisce il 5 maggio 1946 a quasi un anno esatto dalla Liberazione e sviluppa quasi frenetica i tutti i settori. Nel 1968 si affilia alla federazione Italiana Sport Invernali FISI. Nel 1975 viene inaugurata l'alta via escursionistica denominata "Vertikala", un sentiero interamente segnato dalla Val Rosandra, presso Trieste, al triplice confine fra l'Italia, l'allora Jugoslavia e l'Austria sul Monte Forno (Pec), nelle Caravanche. Il sentiero, contrassegnato con segnavia circolari bianche e azzurre "tipo Knafelc", si snoda lungo il territorio abitato dagli sloveni in Italia. Nel 1980 lo SPDT si gemella con l'associazione Alpina Integral di Lubiana.

**1980 – 1990:** nell'ambito delle iniziative per la celebrazione degli ottant'anni della propria fondazione, lo SPDT organizza nel 1985 una spedizione himalayana sull'Annapurna Sud nel Nepal, senza tuttavia raggiungerne la cima. L'anno seguente invece, il socio Dusan Jelincic diventa il primo alpinista del Friuli Venezia Giulia a conquistare una cima oltre gli ottomila metri, salendo il Broad Peak nel Karakorum. Nel 1990 lo SPDT organizza la spedizione internazionale "Alpe Adria Sagarmatha" con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel decennale della fondazione della Comunità Alpe Adria. La spedizione, alla quale partecipano alpinisti triestini sloveni e italiani, carnici, lombardi e della Slovenia, conquista la vetta dell'Everest il 7 ottobre. La socia Tanja Grgic è la prima alpinista del Friuli Venezia Giulia a superare quota 7.500 metri.

**1990 – 2003:** nel 1992 lo SPDT illustra le sue varie attività alla manifestazione intitolata "+8.000 / - 1.000" alla Fiera di Trieste. Nel 1998 il socio Erik Svab effettua con Laarcher e Sterni la prima salita di una cima inviolata nel Madagascar, battezzata Tsaranoro Atsimo. L'impresa suscita grande interesse a livello internazionale. Lo stesso Svab diventa nel 2001 il primo campione italiano di arrampicata su ghiaccio. Nel 2003 Dusan Jelincic conquista il suo secondo ottomila, il Gasherbrum 2 ancora nel Karakorum, a ben diciotto anni di distanza dal Broad Peak.

**2004:** lo SPDT festeggia i suoi primi cento anni di attività con una serie di iniziative, tra le quali figura anche l'edizione di una carta e un libro. Attualmente l'associazione (nota anche familiarmente come "*il Planinsko*") conta circa quattrocento soci e continua la sua poliedrica attività escursionistica, alpinistica, sciistica, speleologica, giovanile, culturale e sentieristica, rappresentando ormai da un secolo a questa parte il punto di riferimento per la Comunità Slovena di Trieste per tutto ciò che è correlato con la montagna, la natura, gli sport invernali. Il suo costante impegno per la difesa e la valorizzazione della lingua e della cultura slovena a Trieste le ha poi valso una considerazione ben più ampia che non quella di una semplice associazione sportivo-culturale.